TUCA VIEIRA

facilitando la proprietà privata; l'ha fatto la Democrazia Cristiana in una situazione di totale confusione urbanistica con un grande abusivismo. L'Italia è stata trasfigurata da milioni e milioni di villette e palazzine, capannoni, centri commerciali. Questo ha prodotto una situazione di povertà, non economica, ma sul piano culturale e sociale. Anche sul piano elettorale questo ha cominciato a manifestarsi subito dopo in modo evidente».

Quale è la ricetta per risolvere questi nodi che si sono creati?

«L'idea della Esposizione è quella di non dare ricette, ma di portare dei casi, tenendo conto che tutta questa fenomenologia avviene a livello di spazi, come aveva indicato Giancarlo De Carlo. Si tratta di problemi che dipendono da fenomeni che ci prescindono. Il primo è il cambiamento climatico: entro il 2050 ci saranno 250 milioni di rifugiati climatici. Jeremy Williams in *Climate Change is Racist* (Icon Books) sostiene che il cambiamento climatico è profondamente razzista, perché viene determinato dai paesi ricchi, e perché ha effetti maggiori, non solo sui paesi poveri, ma sui poveri dei paesi ricchi. Una delle questioni fondamentali è: cosa devono fare le città del Nord del mondo per affrontare questo tema? Ci sarà una emigrazione molto superiore rispetto a quella attuale. Tutte le città europee dovranno cambiare, dovremo attrezzarci per costruire spazi di accoglienza. Costruiremo delle favelas o useremo gli spazi abbandonati, oppure dovremo costruire nuovi quartieri? Sono problemi enormi che riguardano tutta l'Europa, il Nord America, le città asiatiche e quelle del Golfo: là dove c'è acqua, cibo e lavoro».

E il tema dell'Intelligenza Artificiale di cui si parla oggi?

«Si tratta di un altro fattore dirompente. Avrà effetti sul mercato del lavoro, sulla mobilità sociale, sull'istruzione. Sono queste le due grandi onde della contemporaneità: emergenza ambientale e IA. Sono due aspetti irreversibili. Mark Solms, psicoanalista, autore di *La fonte nascosta. Viaggio all'origine della coscienza* (Adelphi) sostiene che l'intelligenza artificiale creerà una coscienza artificiale: sarà in grado di costituire una coscienza non solo sul piano meccanico ma anche emotivo. Cambiamento climatico e IA sono due fenomeni prodotti dalla specie umana e le città inevitabilmente muteranno: nel modo di abitare, di andare a scuola, di lavorare. Ci dobbiamo preparare a questo».

Case editrici

Svolta in Neri Pozza Giovanni Francesio direttore editoriale

di **Raffaella De Santis**

Neri Pozza si riorganizza e a pochi giorni dall'annuncio del trasloco di Giuseppe Russo in Feltrinelli, punta su un nuovo direttore editoriale: Giovanni Francesio, classe 1970, una laurea in lettere su Leopardi e un ruolo di responsabile in Mondadori della narrativa italiana. Il dietro le quinte, vale a dire le ragioni della scelta di Giuseppe Russo di salpare insieme a Roberto Cotroneo verso nuove avventure feltrinelliane, è affidato alle parole misurate dell'amministratore delegato Neri Pozza, Matteo Montan: «I rumors c'erano ma onestamente mi imbarazza un po' il modo in cui la cosa è stata annunciata, tanto più che Russo fino a settembre rimane un nostro dipendente». Il timore di un travaso di autori dal catalogo Neri Pozza al nuovo marchio Gramma c'è, ma il Ceo ricorda che «gli autori sono blindati da contratti» e accoglie la sfida: «Ce la giocheremo. Davanti vedo un futuro brillante».

Il nuovo capitolo Neri Pozza si chiama Giovanni Francesio e Montan è di lui che vuole parlare: «È una scelta a cui pensavamo da mesi, per il suo valore professionale e umano. Volevamo puntare su una figura forte alla quale affidare l'identità che Neri Pozza ha costruito nel tempo. Il progetto è un'offerta che punti come sempre sulla narrativa straniera aprendosi a nuove opportunità nella narrativa italiana e nella saggistica. Per questo rimarrà come figura centrale la storica editor della straniera Sabine Schultz». Un ticket a due: Francesio alla direzione e Schultz alla vicedirezione.

Il curriculum di Francesio è quello di un italianista tradizionale catapultato nel mondo editoriale. «Ho iniziato – ci racconta – come redattore del Touring Club e mi è servito moltissimo. Per prima cosa noi editori siamo artigiani». Con fair play o spregio del pericolo, cita Giangiacomo Feltrinelli: «L'editore è un carrettiere, uno che porta in giro carta stampata».

Diciannove anni in Mondadori, prima Piemme, Sperling & Kupfer e Frassinelli, poi gli ultimi cinque come responsabile della narrativa italiana Mondadori, Francesio saluta la casa madre con diplomazia: «Sono stati anni bellissimi, ci tengo a ringraziare tutti». Se sotto si agita altro, non emerge. Forse la contrattazione andava avanti da tempo, ma il nuovo direttore editoriale dice che è stata veloce: «Pensavo di concludere la mia carriera in Mondadori ma la vita va come vuole lei. Ho ricevuto questa proposta e mi è sembrata allettante perché mi dava la possibilità di fare il publisher e gestire una casa editrice di dimensioni significative ma non enormi. Mi occuperò anche di marketing». Intanto Mondadori fa sapere che il suo posto in casa editrice sarà di Marilena Rossi.

Neri Pozza, fondata nel 1946, fa parte del gruppo Athesis, company che gestisce quotidiani come *L'Arena*, *Il Giornale di Vicenza* e *Bresciaoggi* oltre a tv e radio locali. La quota di mercato non arriva all'1% ma il valore percepito è più alto: ha sfornato grandi successi, pubblicando autori come Romain Gary, Tracy Chevalier, Amitav Gosh. E un Premio Strega vinto grazie a *Due vite* di Emanuele Trevi. Chiediamo a Francesio se ci sono titoli che ha invidiato a Neri Pozza. Oltre a quello di Trevi, vengono fuori *Il patto dell'acqua* di Abraham Verghese, un'epopea indiana tra sentimenti e politica, e la serie gotica *Blackwater*. Nel curriculum degli anni mondadoriani di Francesio ci sono autori come Piero Trellini, Alessandra Carati, Mauro Corona e Daniele Mencarelli. Francesio assicura che in Neri Pozza non ci saranno rivoluzioni: «Ci muoveremo sulla linea della continuità, anche grafica». Non rivela campagne acquisti in corso e per racchiudere il futuro in una frase cita il calciatore Johan Cruijff: «La qualità senza risultato è inutile, il risultato senza qualità è noioso».

EMOZIONE SCALA

TEATRO ALLA SCALA

Campagna Abbonamenti 2023/24

Sponsor Principale della Stagione
INTESA SANPAOLO

Scopri tutti gli spettacoli su teatroallascala.org

VkVSIyMjMjM0Nml3YzQtNmFkMS00ZWM1LTlkNzctOThmMWE3NjRhNmQ2IyMjMTg5ZjE0ODItY2QzZS00N2JmLWE4NTktMDJjMWFiMTVhMmExIyMjMjAyMy0wNy0yN1QwNzoxOToxMyMjI1ZFUg==